

» LA POLITICA

# Cortei anti-Renzi, scontri con la polizia

Tensione a Firenze, i manifestanti vogliono arrivare alla Leopolda. Referendum: sul palco Boschi e il premier spiegano il Sì

di **Gabriella Cerami**

► FIRENZE

Maria Elena Boschi, sul palco della Leopolda, smonta le "bufale" sulla riforma costituzionale. Sono le 16 e a due chilometri dalla vecchia stazione di Firenze stanno per scatenarsi scontri e tafferugli tra polizia e manifestanti. Il secondo giorno della kermesse renziana viene segnata da tensioni in una Firenze blindata.

La questura ha vietato il corteo contro il governo, ma oltre cinquecento persone si sono ritrovate a piazza San Marco e da qui è partito il lancio di bombe carta, fumogeni e ortaggi contro la polizia nel tentativo di forzare i posti di blocco: «Vogliamo arrivare alla Leopolda, non accettiamo divieti». In piazza ci sono i centri sociali, il "Comitato Firenze dice no", i No-Tav e anche rappresentanti delle vittime del Salva banche, che protestano contro il Jobs Act e contro la riforma costituzionale. Il bilancio di oltre due ore di tensione è di trenta persone fermate e quattro feriti, tra cui tre agenti e un manifestante. Il sindaco Dario Nardella è durissimo: «Manifestare è un diritto ma usare la violenza e attaccare la città solo per avere visibilità è meschino è vergognoso». Matteo Renzi ritwitta la frase.

Alla fine i manifestanti rimangono lontani dalla vecchia stazione, dove i toni verso la minoranza del partito non sono teneri sebbene proprio il ministro Boschi cerchi di placare la contestazione di fischi che sale dalla platea quando Massimo D'Alema compare in video illustrando il suo No alla riforma. La mattina è dedicata ai tavoli tematici. Tra i più gettonati quello sulle pari opportunità con Lucia Annibali, la donna sfi-

gurata con l'acido da un uomo con cui aveva avuto una relazione, e quello sull'economia con il ministro Pier Carlo Padoan che assicura che «con il Sì al referendum ci sarà un beneficio».

Per due ore il titolare del dicastero del Tesoro risponde alle domande su Equitalia, sul debi-

to che «comincerà a scendere dal prossimo anno» e sulla spending review.

Nel pomeriggio, dopo l'intervento di Brunello Cucinelli, l'imprenditore che ricostruirà la basilica di Norcia, sul palco della Leopolda salgono insieme alla Boschi i prof del Sì, da Stefa-

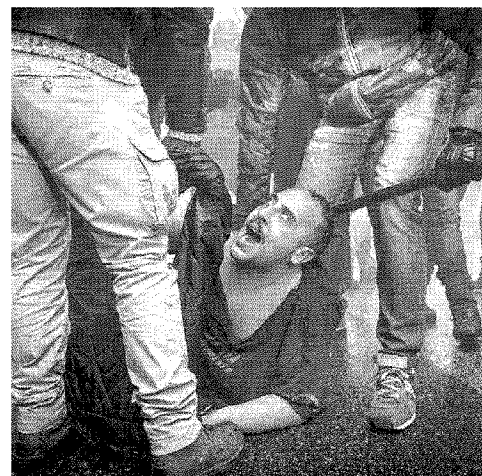
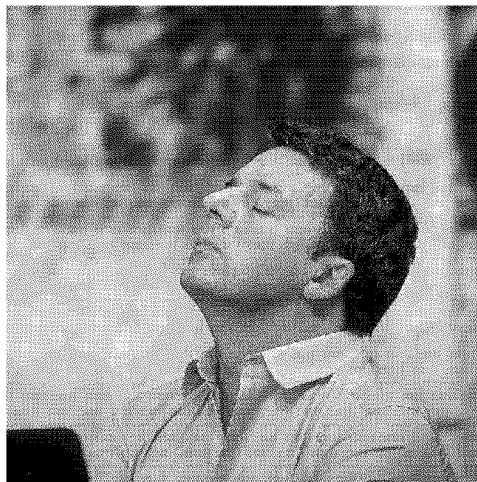
no Ceccanti a Salvatore Vassallo, da Francesco Clementi a Cesare Pinelli per smontare le "bufale del No" dette da Alessandro Di Battista, Paolo Cirino Pomicino, Ferdinando Imposimato, Marco Travaglio e anche da esponenti dem come Michele Emiliano e lo stesso D'Alema. Renzi introduce il fact checking sulla riforma e dice: «Sono tanti quelli che votano la riforma e poi cambiano idea, sembra che cambiare idea sia segno di intelligenza... Ci sono dei geni in Italia». Il ministro degli Esteri Paolo Gentiloni attacca l'ex segretario del Pd, Pierluigi Bersani: «Ci sono paladini della ditta che lo sono solo quando la ditta è controllata da loro».

Il fronte del no, Movimento 5 Stelle in testa, è l'avversario da battere, anche mediaticamente. Renzi, firmando a Palazzo Vecchio il patto per Firenze, attacca: «Ho letto di blocchi per le metropolitane a Roma. Se si pensa che per mandare avanti l'Italia la soluzione è bloccare tutto, non ci siamo». Oggi appuntamento alle 10 per la giornata finale, che sarà conclusa dall'intervento di Renzi: «Mi toglierò qualche sassolino dalla scarpa».



Scontri tra manifestanti per il No al referendum e forze dell'ordine a Firenze





IL DENTRO, IL FUORI. Due immagini degli scontri di ieri nel centro di Firenze con i soccorsi a un agente di polizia (a sinistra) e con un manifestante a terra (a destra). Al centro: Matteo Renzi durante un confronto alla Leopolda 7